

Negli ultimi tempi del mio soggiorno a Costantinopoli, quella specie di scene era frequente più che mai giacchè si pubblicavano ripetute ordinanze suntuarie. Bisognava inorpellare le voci delle perdite all'estero, occupando il popolo in bagatelle, alle quali si dava la più grande importanza, poichè i contravventori erano puniti di morte o di multa.

Si restrinse con un editto suntuario la lunghezza de' collari, de' feredgi, o dominò delle donne; si ordinò che ciascheduno dovesse portare il berretto della sua professione, ed i Greci ripresero il calpacco o feltro. Non si parlava che di far rivivere i costumi antichi, ed otto o dieci giorni dopo gli editti cadevano in dimenticanza, dopo essere costati la vita o le bastonate agl'individui sorpresi in contravvenzione.